

Rapporto

| numero | data | Dipartimento |
|---------------|-----------------|--------------------|
| 6243 R | 26 gennaio 2011 | SANITÀ E SOCIALITÀ |
| Concerne | | |

della Commissione della legislazione sulle mozioni:

- **13 dicembre 2005 presentata da Renato Ricciardi e cofirmatari "Grado di indebitamento e di povertà delle economie domestiche: statistica e rapporto di valutazione"**
- **11 dicembre 2006 presentata da Yasar Ravi "Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento"**
- **22 ottobre 2007 presentata da Moreno Colombo e cofirmatari (ripresa da Ivan Belloni) "Sostegno cantonale *indebitamento privato*"**

(v. messaggio 7 luglio 2009 n. 6243)

INTRODUZIONE

Con le due mozioni del 13 dicembre 2005 di Renato Ricciardi e cofirmatari e dell'11 dicembre 2006 di Yasar Ravi i mozionanti hanno voluto porre l'accento sulla problematica dell'indebitamento delle famiglie e dei giovani. La mozione "Grado di indebitamento e di povertà delle economie domestiche: statistica e rapporto di valutazione" chiede al Consiglio di Stato di:

- allestire una statistica sulle economie domestiche indebitate e di realizzare uno studio che aggiorni la ricerca svolta quasi vent'anni fa sulla povertà nel nostro Cantone.

Con la mozione "Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento" viene richiesto di:

- stabilire un rapporto di valutazione sulle misure da adottare per prevenire l'indebitamento dei giovani in Ticino e per aiutarli a superare la situazione d'indebitamento, secondo modalità e scadenze precise;
- di istituire un servizio di informazione e prevenzione nelle scuole ticinesi per gli allievi adolescenti;
- fornire materiale didattico per prevenire e curare la relazione con il denaro, sul modello di alcune campagne in atto in Svizzera tedesca e francese (www.dettes.ch; www.mymoney.ch);
- lanciare una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale offrendo informazioni, consigli e consultazioni, pure giuridici, gestione di budget e piani di disindebitamento... eventualmente in collaborazione con associazioni ed enti esterni.

Entrambe le mozioni partono dal presupposto che vi sono numerosi casi di famiglie, ma anche di giovani, che vivono situazioni di difficoltà economica. A questo proposito viene

ricordato come sia in aumento il numero delle persone che non riescono a pagare con i loro mezzi i premi cassa malati. Rispetto alla problematica dell'indebitamento giovanile si ricorda che secondo i dati dell'istituto di ricerca REMP relativi al 2003, 1/4 dei giovani tra i 16 e i 25 anni spenderebbe più di quanto possa permettersi e l'80% delle persone indebitate hanno contratto il primo debito prima dei 25 anni. L'istituto REMP precisa inoltre che tra i giovani dai 18 ai 24 anni, il 17% afferma di non poter controllare il suo comportamento in materia di acquisti (33% nell'insieme della popolazione). Secondo il mozionante l'indebitamento non tocca quindi solo gli adolescenti, ma pure i giovani adulti. Tra le cause, sono evocate la pubblicità onnipresente, le pratiche commerciali invasive, l'incoraggiamento a contrarre piccoli crediti, le tecniche di vendita subdole (offerte mirate, sconti, promesse di guadagno, ecc.). Se la pubblicità spinge al consumo, la banalizzazione dei metodi di pagamento con le carte di credito, del debito e altri leasing svolgono un ruolo non indifferente nel confondere l'aver reale e il denaro fittizio. Così l'indebitamento giovanile è assunto a fenomeno di società.

POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato nella sua risposta alle due mozioni oggetto di questo rapporto, ma anche in risposta alla mozione presentata da Moreno Colombo e cofirmatari (ripresa da Ivan Belloni) "Sostegno cantonale indebitamento privato", che è stata successivamente ritirata, riassume gli sforzi e le attività che già il Cantone promuove nell'ambito della prevenzione e del sostegno alle famiglie indebitate.

In modo particolare rispetto all'allestimento di una statistica che permetta di disporre di un quadro completo e scientifico relativo alle economie domestiche indebitate, ritiene che questo compito risulta essere un obiettivo molto ambizioso difficile da raggiungere per differenti ragioni. In questo senso il Consiglio di Stato rinvia alle statistiche e alla documentazione che le diverse associazioni e servizi in Ticino possono fornire su questa problematica.

Per l'indebitamento giovanile, il Consiglio di Stato ritiene che attività di prevenzione e campagne generali di sensibilizzazione siano già realizzati all'interno delle attività didattiche svolte nelle scuole e che questo, come già avviene per altri temi, debba essere un compito generale degli educatori e avvenire nell'ambito del normale processo educativo, senza che debba esserci una particolare tematizzazione.

DISCUSSIONE DELLA COMMISSIONE

Il problema dell'indebitamento delle famiglie, dei giovani, così come la preoccupazione per l'aumento della povertà anche nel nostro Cantone, sono questioni che ritornano regolarmente nelle discussioni politiche e nelle varie associazioni di volontariato e aiuto sociale. Situazioni problematiche, che a detta dei diversi esperti sono peggiorate con l'arrivo della crisi economica; anche se non esistono statistiche ufficiali sull'indebitamento privato delle famiglie in Svizzera, gli specialisti del settore sono concordi nell'affermare che vi è una tendenza all'aumento, specialmente presso i giovani.

L'Annuario svizzero dei debitori 2008, pubblicato dalla società di riscossione crediti Intrum Justitia, mostra infatti che gli adolescenti e i giovani adulti d'età compresa tra 18 e 30 anni, residenti in zone urbane, sono i più esposti ai rischi d'indebitamento.

L'associazione «Dettes Conseils Suisse» (consulenza in materia di debiti) rileva che la maggior parte delle persone a cui presta sostegno è compresa nella fascia d'età tra 30 e 40 anni. Tra le molteplici possibili cause dei problemi finanziari figurano infatti divorzio,

nascita di un figlio, diminuzione o soppressione del reddito professionale, problemi di salute, influenza della società dei consumi¹.

Su questo tema, per la Commissione della legislazione, merita un approfondimento anche la relazione tra i premi cassa malati e l'indebitamento, in modo particolare la questione degli assicurati morosi, sospesi e insolventi in Ticino.

Anche il rapporto «Nuovi bisogni. Nuovo Welfare» di Christian Marazzi, Spartaco Greppi, e Emiliano Soldini realizzato su mandato del Dipartimento della sanità e della socialità pone degli interessanti spunti di riflessione sulla problematica dell'indebitamento privato.

In questo senso sia la Confederazione, sia alcuni Cantoni hanno cominciato a dare delle specifiche raccomandazioni e a realizzare delle attività di prevenzione all'indebitamento e sostegno alle persone con difficoltà.

In particolare il Cantone Vaud ha realizzato un vero e proprio programma cantonale di prevenzione all'indebitamento. Il programma del Canton Vaud prevede azioni destinate al pubblico generale (ad esempio corsi di gestione di un budget e consulenza per la gestione delle spese), alle famiglie (ad esempio sportello informazioni e consulenze) e ai giovani (programma di prevenzione nel contesto scolastico, dalla gestione di un budget, alla sensibilizzazione di bambini e giovani sui vari aspetti e sul "valore" del denaro, ecc).

CONCLUSIONE

Sulla base di quanto esposto, tenendo conto del parere espresso dai mozionanti e dal Consiglio di Stato, la Commissione della legislazione ritiene importante accogliere parzialmente le richieste delle due mozioni. La Commissione della legislazione invita il Consiglio di Stato a realizzare un rapporto su quanto viene fatto nel Cantone Ticino sulla problematica dell'indebitamento con l'obiettivo di pianificare un programma cantonale di prevenzione, informazione e consulenza sul fenomeno dell'indebitamento nei prossimi anni.

Per la Commissione della legislazione:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice
Beretta Piccoli - Caimi - Carobbio - Ducry -
Galusero - Ghisletta D. - Guidicelli - Pantani -
Paparelli - Pedrazzini - Pestoni

¹Fonte: «Gli svizzeri esposti ai rischi del credito», *Swissinfo*.